

Gli incontri a Parigi nel più assoluto riserbo

Le Duc Tho e Kissinger hanno iniziato il confronto decisivo per la pace

Nella capitale della RDV si ribadisce che se gli USA vorranno attenersi al realismo e alla logica che ha portato al raggiungimento dell'intesa in ottobre, la pace è a portata di mano — Impossibile modificare sulla carta la realtà — Respinti i quattro punti avanzati dai fantocci

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Questa mattina alle 10 il consigliere Kissinger, che era arrivato in notturna a Parigi, ha lasciato l'ambasciata americana e ha fatto perdere immediatamente le proprie tracce. Poco dopo, in una villa della grande periferia parigina, più localizzata a Gif-sur-Yvette, presso Versailles, cominciava tra americani e nord-vietnamiti il confronto decisivo per la pace nel Vietnam. La riunione è durata 5 ore e mezzo.

Parliamo di «confronto» e non di «negoziato» perché la ragione molto semplice: se gli americani, infatti, insistono sui termini di negoziato, i nord-vietnamiti, con tutta ragione, affermano che non si tratta di colloqui per arrivare alla firma degli accordi poiché il negoziato vero e proprio era già stato fatto il 26 ottobre scorso con la quale Nixon si dichiarava soddisfatto dei risultati raggiunti.

Non si tratta di una semplice ripetizione del negoziato di Parigi, si tratta di una divergenza di fondo tra gli americani, che pretendono di rinnegare gli accordi, e i vietnamiti, che sono disposti a perfezionarli ma non a rimetterli in discussione.

Arrivano stanotte a Parigi Kissinger e i suoi, nell'ultima fase del negoziato destinato a mettere fine alla guerra d'Indocina ed ha aggiunto precise istruzioni per «restare a Parigi tutto il tempo necessario e per condurre la trattativa in uno spirito di conciliazione, di flessibilità e di moderazione e di buona volontà».

Kissinger non ha detto se, dopo Parigi, si recerà a Saigon o se delegherà a questa missione come è probabile il generale Haig. Ha però affermato che avrà contatti quotidiani con il capo della delegazione saigonesi per consentire al corrente degli sviluppi delle conversazioni. E in effetti questo pomeriggio il consigliere speciale di Nixon ha già avuto un primo confronto con il rappresentante a Parigi di Saigon.

«Gli Stati Uniti», ha concluso Kissinger, «sono mantenuti a Saigon uno dei regimi più sanguinari di tutta la storia d'Indocina, si presentano ora come coloro che appaiono in una situazione di crisi su un patto d'arrendo e si permettono perfino di «ricostruire» l'eroismo del popolo vietnamita».

Detto questo, è evidente che — dato il carattere dei colloqui — non se ne saprà nulla per tutta la loro durata che potrebbe essere di poche ore o pochi giorni. Kissinger è in contatto costante con la Casa Bianca ma non ha poteri «esecutivi», non sarà lui, dunque, a firmare l'accordo, una volta superati gli ultimi ostacoli sollevati dagli Stati Uniti.

Hanoi invita Washington ad attenersi all'accordo

Dal nostro inviato

HANOI, 20. Come in passato, nella capitale della RDV, si mantiene in massima discrezione sui contenuti delle conversazioni che si svolgono fra Le Duc Tho e Kissinger. Ma questa volta, a monte del nuovo appuntamento fra i due negoziatori, vi è l'evidenza del chiaro accordo raggiunto sul punto principale, resti pubblici con la dichiarazione del governo della RDV il 26 ottobre, sono stati confermati con i termini dell'accordo del 26 ottobre ad oggi la parte vietnamita ha affermato e ribadito a più riprese la validità di quanto già convenuto nell'accordo globale, per quello che riguarda sia il suo significato complessivo, cioè la soluzione del conflitto affrontandone e rinvocandone le cause, sia i particolari della sua attuazione dei quali, parte non è stata rivelata.

I quattro punti sollevati da Saigon, e finora limitatamente solo da Hanoi, non sono infatti negoziabili da parte della RDV. Non soltanto, infatti, essi rimangono invariati e si applicano all'accordo globale, ma la possibilità di realizzazione non mirano anche a modificare, sulla carta, il presupposto principale del Duc Tho e Kissinger erano partiti in ottobre, quando raggiunsero l'intesa; cioè il rifiuto di negoziare i termini di politica e militare esistenti sul terreno proprio dalla acquisizione dello stato di fatto è stato raggiunto un compromesso che è un risultato di conciliazione e di riconciliazione a cui compiti sono fissati senza equivoco.

Dalla stessa base è partito l'accordo sul cessate il fuoco in loco, quindi con l'accettazione di parte americana della sua conseguenza sulla defezione dell'assetto istituzionale, per quanto riguarda le forze in campo e i problemi territoriali. E non diverso è il principio ispiratore del ricominciamento dei negoziati, che è appunto la possibilità di concordare un cessate il fuoco simultaneo nei tre paesi indocinesi, visto che se si si riprendono i negoziati, essi avranno una possibilità di successo, oltre alle sue cause, tutto ciò che la guerra ha portato. E vi è anche l'intenzione di risolvere gli immensi problemi ancora aperti, tramite un pacifico confronto possibile solo con il rispetto dell'«indipendenza» l'esercizio della democrazia.

Alla luce degli accordi pubblicati il 26 ottobre, Washington ha accolto la richiesta di negoziare, ma non è più il conduttore della lotta di liberazione, cioè il totale e completo ritiro americano. Ad Hanoi si chiede legittimamente: «Se si riprendono i negoziati, le conseguenze che ne potrebbero derivare per il regime di Thieu, che pare essere rimasto in grado di tenere aperta la porta del Vietnam del sud alla penetrazione imperialista. Infatti i timori, ventilati più volte dagli ambienti ufficiali di Washington, che la guerra possa riaprirsi dopo il disimpegno parziali, perché le forze aeree americane restano ancora in Thailandia della macchina bellica americana, vengono considerati come elemento fuori posto dalla parte vietnamita, dove si sottolinea che le profonde ferite aperte in questo popolo da dodici anni di intervento imperialista e da tre anni di guerra quasi ininterrotta, non vorranno essere riaperte, una volta che cominceranno a guarire».

Ma il punto è ora di cominciare a parlare di più presto e di usare della «logica» che nonostante il senso degli accordi, gli americani non sembrano aver abbandonato gli accordi bombardamenti, a sud del 20° parallelo, e, in materia di volontà di distruzione totale che si esprime politicamente nel disegno di separare il due Vietnam con una terza guerra, ne è giunto a rafforzamento, e il regime di Thieu Washington in fatti non può certo sperare che l'esercito di Saigon possa sia ottenere quello che non ha ottenuto negli ultimi mesi di guerra, sia ottenere la pace, se questa sarà raggiunta, in direzione del suo turbamento. Contrario poi all'assetto politico, garantito dall'esercizio del diritto di autodeterminazione del popolo



HANOI. Per proteggere insegnanti e scolari dai bombardamenti aerei statunitensi, le scuole della RDV sono state munite di rifugi antiaerei. Nella telefoto: ricreazione nel cortile di una scuola nella provincia di Ha Tay

Renzo Foa

Secondo un sondaggio di opinione

In Francia il corpo elettorale si starebbe spostando a sinistra

Un'inchiesta sulle «intenzioni di voto» dei francesi indica che Partito comunista, Partito socialista e PSU superano di un punto la maggioranza al governo - Le elezioni potrebbero svolgersi il 4 febbraio anziché il 10 marzo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Mentre si riparla con sempre maggiore insistenza di elezioni anticipate — dovrebbero aver luogo il 4 febbraio anziché il 10 marzo — vedremo perché — il «Figaro» pubblica stamattina i risultati di una prima indagine demoscopica sulla tendenza che i francesi esprimeranno alle urne entro pochi mesi.

Le sinistre unite (comunisti, socialisti e radicali disincorporati) vengono in testa col 43% dei voti, seguite dal blocco della maggioranza (gollisti, repubblicani indipendenti e centristi) con il 30%, e i due gruppi di centro (moderati e conservatori) con il 27%. Il sondaggio, condotto da un gruppo di esperti di Servan Schreiber e Lecanuet col 13%.

Se è vero che bisogna prendere questa genere di sondaggi con la più grande prudenza, non è meno vero che da qualche anno a questa parte la tecnica dell'indagine demoscopica ha fatto progressi enormi e che i risultati dei sondaggi, prelettorali effettuati in Francia, in Germania o negli Stati Uniti sono stati sempre conformi, nei loro grandi linee, dal responso delle urne.

In Francia dunque il corpo elettorale si starebbe spostando da noi, e verso la sinistra rispetto alle ultime elezioni e questo può essere vero per un periodo di tempo, ma per un periodo di tempo limitato, e per un periodo di tempo limitato. Le elezioni della primavera del 1968: la crisi di fiducia della piccola e media borghesia nei «gollisti» senza «Gaulle», l'ondata di scandali che ha colpito la maggioranza governativa, la forza mobilitatrice dell'Unione delle sinistre che vanno alle elezioni con un programma comune di governo per la prima volta dalla epoca dell'Unione popolare scoppiata il 10 marzo, e l'aumento dei prezzi, infine, che taglieggiava crudelmente il potere d'acquisto dei salari senza che il governo facesse qualcosa di serio per frenarlo.

Ed è a questo proposito che si riparla appunto di elezioni anticipate. Secondo indiscreti circolanti nel ministero delle Finanze, l'aumento dei prezzi nel mese di ottobre sarebbe stato dello 0,9% circa, corrispondente ad una media annuale dell'11%. Cissac D'Estaing ha preso a questo punto alcune misure di restrizione del credito sapendo benissimo che si trattava di una mossa puramente tattica per contenere la forte inflazione che ha fatto uscire la Germania occidentale dall'isolamento psicologico tra i popoli europei, ha parzialmente dissipato l'antica nube di sospetto che la circondava, le ha dato, come si è detto, un profilo nuovo al cospetto degli altri popoli.

Non si dimentichi che il voto di ieri ha confermato alla cancelleria l'uomo che per combattere la Wehrmacht nazista si arruolò in un esercito straniero e prese la cittadinanza di un altro paese; due «delitti» che fra le generazioni anziane in Germania difficilmente possono trovare assoluzione. Tanto è vero che questi due «reati» gli sono stati rimproverati da Strauss in pubblici comizi. Né si dimentichi che alla testa del governo è stato confermato l'uomo il quale insieme al suo paese si è mosso a non vedere il che di vedere il cancelliere federale ingiannarsi nel ghetto di Versailles davanti al sacro dedicato alle vittime del nazismo.

E' stata, dicono oggi la *Bild* e la *Welt* non l'elezione di un parlamento, ma una *Kanzlerwahl* — una «elezione di cancelliere» — quella che Brandt ha vinto, perché era già cancelliere e ha beneficiato del premio di essere al potere, e perché la sua personalità è più marcata di quella di Barzel nel ruolo di «locomotiva elettorale».

Poù essere vero, ma in modesta misura comunque. Quello che è certo è che Brandt non si ripeterà l'epoca della *Kanzlerdemokratie* dei tempi di Adenauer quando il capo della CDU era l'onnipotente padrone del partito e del governo.

L'atto finale della memoria bile vicenda della riconferma di Brandt alla testa del governo federale era cominciato ieri alle 18 quando, un minuto dopo la chiusura delle urne di TV annunciava i dati dell'ultimo sondaggio effettuato il 20 aprile dall'istituto demoscopico di Altembach: maggioranza assoluta alla SPD e alla FDP, che nel nuo-

Sugli armamenti strategici

Ginevra: riprendono i colloqui URSS-USA

Domani a Helsinki gli incontri preparatori sulla sicurezza

GINEVRA, 20. Una delegazione dell'URSS, guidata dal vice ministro degli esteri, Vladimir Semionov, è giunta oggi a Ginevra per riprendere i colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici, che riprendono domani a Helsinki.

«Confermeremo all'intesa raggiunta tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti in occasione del vertice di Mosca», ha dichiarato al giornale sovietico «Pravda» l'arrivo in questa città una nuova fase dei colloqui sovietico-americani per la limitazione degli armamenti strategici. Si tratta di una tappa decisiva, prevista dagli accordi stipulati in questo campo tra URSS e USA — dal trattato sulla limitazione dei sistemi di difesa antimissilistica e dall'accordo provvisorio sul talune misure nel campo della limitazione degli armamenti strategici offensivi».

La linea dell'Unione Sovietica tesa alla fine della corsa agli armamenti e al disarmo — ha aggiunto Semionov — è una linea permanente. La delegazione dell'URSS ha istruzioni di completare tutti i necessari sforzi per la limitazione delle armi in questa fase proficua e perché i compiti che ci stanno di fronte siano adempiuti. Naturalmente, noi parliamo della considerazione che la parte americana opererà nella stessa di buona volontà e di cooperazione.

HELSINKI, 20. Si aprono dopodomani nella capitale finlandese le consultazioni multilaterali in vista della conferenza pan-europea sulle questioni della sicurezza e della collaborazione. Gli incontri si svolgeranno in una sede situata a nove chilometri da Helsinki, dove già due volte si sono tenuti i colloqui internazionali. Le delegazioni prenderanno posto attorno a un tavolo esagonale.

Alla vigilia del dibattito sul Medio Oriente all'ONU

MESSAGGI DI SADAT A 35 CAPI DI STATO

Il presidente egiziano richiama l'attenzione sui pericoli della situazione attuale - Tensione lungo la linea di armistizio israelo-siriana - Aerei israeliani sorvolano Beirut

IL CAIRO, 20. Il quotidiano «Al-Ahram» scrive oggi che il presidente Sadat invierà a trentacinque capi di Stato messaggi personali circa gli ultimi sviluppi della crisi del Medio Oriente e i pericoli insiti nel persistere dell'attuale situazione. I messaggi precederanno il discorso di apertura del presidente in programma per il 28 novembre davanti all'Assemblea generale dell'ONU.

Contrastanti indicazioni si hanno dall'altra parte sui risultati della conferenza dei ministri degli esteri e della difesa araba svoltasi la settimana scorsa nel Kuwait. Secondo il ministro degli esteri egiziano El Zayni, ora rientrato al Cairo, essa «ha costituito un grande passo avanti per la determinazione di una azione araba congiunta, nella buona direzione».

I giornali «Al-Ahram» e «Al-Gumhuriya» scrivono invece, che «i rapporti definitivi ricevuti al Cairo sulla conferenza indicano che questa non ha realizzato i risultati sperati». Citando «Circoli arabi del Cairo», i due giornali aggiungono che un certo «progresso» non può essere negato ma che esso «non ha raggiunto un livello pari alle speranze che la nazione araba aveva formulato», e i progetti ambiziosi proposti dal segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad — si rinvia negli stessi ambienti — si sono trasformati in semplici raccomandazioni generali, prive degli elementi essenziali per la loro esecuzione».

La stampa del Cairo pubblica infine in prima pagina e con grande rilievo notizie relative ad uno stato di estrema tensione che regna alla frontiera tra Siria e Israele.

BEIRUT, 20. Apparecchi israeliani hanno sorvolato oggi verso mezzogiorno a grande altitudine la capitale del Libano. Secondo una fonte attendibile, gli aerei hanno sorvolato Beirut per circa un quarto d'ora.

Allende a Mosca il 5 dicembre

SANTIAGO, 20. Il presidente cileno Salvador Allende comprerà dal 5 al 9 dicembre una visita nell'Unione Sovietica. Lo ha annunciato ufficialmente lo stesso Allende, specificando che partirà dal Cile il 30 novembre per recarsi in Messico, alle Nazioni Unite, a Cuba e quindi a Mosca. Allende sarà accompagnato dal ministro degli esteri Ciriaco de la Haza e dal ministro del lavoro Luis Figueroa.

I RISULTATI DEFINITIVI

PARTITI	1972			1969		
	Elettori	41.388.098		Elettori	38.658.363	
	Volanti	37.731.983		Volanti	33.548.458	
	voti	%	seggi	voti	%	seggi
Social. (SPD)	17.166.952	45,9	230	14.074.455	42,7	224
Liberali (FDP)	3.128.821	8,4	42	1.904.378	5,8	30
Cristiano-dem. (CDU-CSU)	16.794.407	44,8	224	15.203.457	46,1	242
Comunisti (DKP)	114.007	0,3	—	(1)	—	—
Neonazisti (NDP)	207.023	0,6	—	1.420.106	4,3	—
Minori o locali	24.343	—	—	182.454	0,3	—

(1) Nel 1969 la lista dell'ADP, che comprendeva anche candidati comunisti, aveva conseguito 197.570 voti pari all'1,3 per cento.

La sconfitta della DC di Bonn

(Dalla prima pagina)

vo Bundestag avrebbero avuto una cinquantina di seggi in più.

La previsione non era stata nella linea di politica estera fin qui seguite, per portare ai migliori risultati possibili la ospitalità, e di affrontare rapidamente i problemi economici e finanziari. Secondo la *Neue Rhein Zeitung* «sul piatto della bilancia ha pesato per la SPD, oltre alla personalità di Brandt, la correttezza politica di larghi strati della popolazione, la mobilitazione dei salariati, il confronto con Strauss, la scialba figura di Barzel, l'avversione per gli slogan carichi di odio della opposizione».

La *Welt* di Amburgo organo di Springer, riconosce che la linea scelta dalla CDU-CSU è risultata assolutamente perdente. Comincia per il periodo difficile — scrive il giornale — mentre «la SPD è ora sufficientemente forte per non lasciarsi distrarre dal suo obiettivo di far virare la Germania a sinistra».

Severo anche il giudizio della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, portavoce dell'alta finanza tedesca, che parla di «disastro umiliante», afferma che «i cristiano democratici non potranno nemmeno consolarsi pensando che non possono cadere più in basso», e ritiene che «anche un miracolo avrebbe potuto far prevalere Barzel su Brandt». Ci si chiede allora perché le varie branche del potere economico abbiano accettato di puntare con tanto calore e con tanto sforzo finanziario su questo cavalletto che ora si è rotto.

Nella ricerca delle ragioni del successo dei due partiti della coalizione gli osservatori non riconoscono che i risultati già raggiunti e le prospettive aperte dalla «ostpolitik» di Brandt e Scheel hanno avuto ragione della campagna di paura sulle sorti economiche, svolta dalla opposizione. Questa opinione pubblica ha dimostrato di aver capito che la distensione e la sicurezza in Europa sono la condizione per lo sviluppo dell'attività pacifica e quindi per la stabilità e la ripresa economica.

Si può aggiungere un'altra considerazione: l'elektorato ha voluto premiare una politica che ha fatto uscire la Germania occidentale dall'isolamento psicologico tra i popoli europei, ha parzialmente dissipato l'antica nube di sospetto che la circondava, le ha dato, come si è detto, un profilo nuovo al cospetto degli altri popoli.

Non si dimentichi che il voto di ieri ha confermato alla cancelleria l'uomo che per combattere la Wehrmacht nazista si arruolò in un esercito straniero e prese la cittadinanza di un altro paese; due «delitti» che fra le generazioni anziane in Germania difficilmente possono trovare assoluzione. Tanto è vero che questi due «reati» gli sono stati rimproverati da Strauss in pubblici comizi. Né si dimentichi che alla testa del governo è stato confermato l'uomo il quale insieme al suo paese si è mosso a non vedere il che di vedere il cancelliere federale ingiannarsi nel ghetto di Versailles davanti al sacro dedicato alle vittime del nazismo.

E' stata, dicono oggi la *Bild* e la *Welt* non l'elezione di un parlamento, ma una *Kanzlerwahl* — una «elezione di cancelliere» — quella che Brandt ha vinto, perché era già cancelliere e ha beneficiato del premio di essere al potere, e perché la sua personalità è più marcata di quella di Barzel nel ruolo di «locomotiva elettorale».

Poù essere vero, ma in modesta misura comunque. Quello che è certo è che Brandt non si ripeterà l'epoca della *Kanzlerdemokratie* dei tempi di Adenauer quando il capo della CDU era l'onnipotente padrone del partito e del governo.

L'atto finale della memoria bile vicenda della riconferma di Brandt alla testa del governo federale era cominciato ieri alle 18 quando, un minuto dopo la chiusura delle urne di TV annunciava i dati dell'ultimo sondaggio effettuato il 20 aprile dall'istituto demoscopico di Altembach: maggioranza assoluta alla SPD e alla FDP, che nel nuo-

potere all'avversario. Invece, la FDP, appena liberata dall'ala destra capeggiata da Erich Mende, e passata ai dc non ha conosciuto un rilancio significativo».

Guardando alla breve storia della Repubblica federale tedesca, vediamo che, dopo la dittatura nazista e dopo l'era di Adenauer e dei suoi epigoni, due possibilità erano aperte: che si affermasse un regime laico, democratico e pacifista, oppure un regime clericale, imperioso e oltranzista, un regime — per intenderci — di impronta portoghese. Oggi sappiamo che Strauss non sarà il Salazar di questo Paese.

Intervista di Schumann alla TASS

«I rapporti Francia-URSS un «esempio di collaborazione»

PARIGI, 20. In una intervista all'agenzia ufficiale sovietica TASS, il ministro degli esteri francese M. Schumann sottolinea i buoni rapporti stabiliti tra i due paesi, afferma che Parigi ha sempre pensato che la collaborazione franco-sovietica debba avere il valore di un esempio, e che il suo governo è particolarmente soddisfatto che i dirigenti dell'Unione Sovietica condividano tale punto di vista.

Con il loro accordo sui principi della collaborazione franco-sovietica — afferma Schumann — i nostri due paesi hanno dato un esempio di cooperazione che ha permesso di risolvere le questioni che generano divergenze».

Secondo Schumann con il loro carattere di esempio i buoni rapporti hanno contribuito a rinsaldare la distensione e ad avvicinare il momento, in cui è stato possibile passare alla preparazione multilaterale di tutti i paesi, che si apprestano a prendere parte alla conferenza, si riuniranno a Ginevra, il 30 dicembre, per discutere il programma di questa conferenza sarà la dichiarazione aotico-francese pubblicata il 30 settembre 1971, termine dei colloqui tra Breznev e Pompidou».

Cuba processerà i dirottatori

WASHINGTON, 20. I tre negri che il 12 novembre hanno dirottato su Cuba un DC-9 degli Southern Airways, dopo drammatiche peripezie, saranno processati all'Avana. Lo ha comunicato agli Stati Uniti il governo cubano. Nel darne notizia, il portavoce del Dipartimento di Stato, Bray, ha ricordato che già si era avuto fra Washington e l'Avana l'assenso reciproco a dar vita a negoziati per un accordo contro la pirateria aerea.

Interpellanza del PCI sulle persecuzioni a Saigon

Dinanzi alle notizie sullo intensificarsi a Saigon, da parte del regime di Van Thieu, degli arresti, delle deportazioni e del ricorso alla tortura contro gli esponenti dei gruppi politici sud vietnamiti che, pur estranei al FNL ed al suo GRP, sono in favore della pace e della concordia nazionale, i compagni senatori Calamandrei e Adamoli hanno presentato al ministro degli Esteri un'interpellanza per chiedere se il governo non ritenga doveroso intervenire presso le autorità saigonesi — con le quali sono in corso rapporti diplomatici — per contribuire a far cessare quelle persecuzioni».

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Nicchini

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4553

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Tavoliere, 19 - Telefoni centrali: 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000 - 4952001 - 4952002 - 4952003 - 4952004 - 4952005 - 4952006 - 4952007 - 4952008 - 4952009 - 4952010 - 4952011 - 4952012 - 4952013 - 4952014 - 4952015 - 4952016 - 4952017 - 4952018 - 4952019 - 4952020 - 4952021 - 4952022 - 4952023 - 4952024 - 4952025 - 4952026 - 4952027 - 4952028 - 4